

Sull'intervento statunitense nel Caucaso

geopolitika.ru/it/article/sullintervento-statunitense-nel-caucaso

9 agosto 2025



13.08.2025

[Mehmet Perinçek](#)

Gli obiettivi degli Stati Uniti e come dovrebbe reagire la regione.

Il Caucaso rimane una delle regioni più strategiche al mondo, collegando l'Asia centrale con l'Europa attraverso la Turchia e, contemporaneamente, la Russia con l'Iran e il Golfo Persico attraverso l'Armenia e l'Azerbaijan. Gli sforzi per una pace duratura tra Armenia

e Azerbaigian sono oscurati dalla crescente interferenza degli Stati Uniti nella regione. Di recente, l'ambasciatore statunitense in Turchia, Thomas Barrack, ha proposto che gli Stati Uniti affittino e gestiscano il corridoio di Zangezur per un periodo di 100 anni.

Abbiamo parlato con il dottor Mehmet Perinçek, esperto dell'UWI e ricercatore con grande esperienza nella regione, della strategia di Washington e di come dovrebbero reagire i paesi della regione.

Qual è l'obiettivo degli Stati Uniti nel Caucaso?

In realtà, gli Stati Uniti hanno l'obiettivo di controllare le risorse energetiche e le rotte energetiche mondiali. Naturalmente, il Caucaso meridionale svolge un ruolo importante in questo senso. Da un lato, è di grande importanza sia per tenere a freno la Russia, circondare l'Iran e circondare la Turchia, sia, naturalmente, per mantenere sotto controllo le rotte energetiche in Asia centrale. Pertanto, gli Stati Uniti vogliono ottenere un vantaggio sui propri concorrenti diventando dominanti in questa regione.

Recentemente, gli Stati Uniti hanno subito una grave sconfitta nel Caucaso meridionale. I loro piani in Georgia non hanno funzionato. Si sono trovati di fronte alla situazione di perdere la Georgia sul filo del rasoio. Tuttavia, non sono riusciti a usare l'Armenia contro la Russia e la Turchia come volevano. Non sono riusciti a mobilitare l'Armenia in questo senso. Dopo la guerra del Karabakh, vediamo che hanno perso seriamente la loro iniziativa in quella regione. In altre parole, con il ripristino dell'integrità territoriale dell'Azerbaigian, il gruppo di Minsk è stato sciolto. Lo scioglimento del gruppo di Minsk ha portato alla neutralizzazione degli Stati Uniti.

L'asse Mosca-Ankara-Baku ha sviluppato una seria iniziativa in quella zona e, nel processo, ha svolto un ruolo nel garantire la pace e la stabilità nel Caucaso meridionale. Ora vediamo di nuovo che l'America vuole prendere l'iniziativa in quella regione, diciamo che vuole ristabilire il suo dominio, quello che ha perso.

Come procedono a tal fine?

Gli Stati Uniti devono attirare sia la Turchia che l'Azerbaigian dalla loro parte. In questo senso, il Ponte Trump significa per l'America prendere più piccioni con una fava. In primo luogo, elimina o riduce il dominio o gli strumenti della Russia nel Caucaso meridionale e la sua iniziativa in quella regione.

Tuttavia, con l'apertura di quel corridoio, svolge un ruolo nel piano di accerchiamento dell'Iran. Gioca un ruolo nel piano di accerchiamento della Russia. Allo stesso modo, anche la Turchia è sotto assedio da parte di Washington.

Oltre a tutto ciò, gli Stati Uniti stanno attivamente creando una frattura tra la Turchia e l'Azerbaigian e i loro alleati naturali nella regione, coinvolgendoli in questo progetto e isolandoli entrambi in questo contesto. Gli Stati Uniti li rendono così più dipendenti da sé

stessi. Questo approccio trasforma questi paesi in bocconi più facili da masticare. Naturalmente, possiamo dire che questa iniziativa avrà un ruolo anche nel progetto di manipolare l'Armenia.

D'altra parte, va visto che è importante anche in termini di rotte energetiche naturali. Ma anche il progetto di trasportare le risorse energetiche dell'Asia centrale verso ovest aggirando la Russia fa parte del piano. Anche il trasferimento di queste risorse energetiche a Israele può essere considerato in questo quadro.

Come giudica, in questo contesto, le recenti tensioni crescenti tra Russia e Azerbaigian? Gli Stati Uniti hanno un ruolo in questo?

Ora, quando guardiamo alle relazioni tra Azerbaigian e Russia, ci troviamo sempre di fronte a una legge. Se le relazioni tra Armenia e Russia si deteriorano, Azerbaigian e Russia avranno sicuramente buoni rapporti. Al contrario, se Armenia e Russia sono in buoni rapporti, o se Azerbaigian e Russia sono in cattivi rapporti, Armenia e Russia sono in buoni rapporti.

Tuttavia, quando guardiamo a questi recenti eventi, vediamo che entrambi i paesi, Armenia e Azerbaigian, sono contemporaneamente in cattivi rapporti con la Russia e stanno vivendo gravi tensioni.

Pertanto, è possibile affermare che l'intervento esterno gioca un ruolo molto più importante delle relazioni bilaterali nel causare questa situazione innaturale.

Infatti, questa tensione, ovviamente, avvantaggia il cosiddetto Trump Bridge. Perché affinché questo progetto possa essere realizzato, entrambi i paesi devono avere rapporti difficili con la Russia e buoni rapporti tra loro.

A questo proposito, ovviamente, possiamo dire che questi eventi rientrano nel quadro degli interessi americani, ovvero che la tensione tra Russia e Azerbaigian rientra nel quadro degli interessi americani, così come le tensioni tra Russia e Armenia.

Inoltre, tutto questo accade proprio mentre Trump sta cambiando tono nei confronti di Mosca riguardo al conflitto in Ucraina. Si tratta quindi di un'ulteriore pressione sulla Russia, mentre, ovviamente, in termini di sicurezza di Israele, è anche importante indebolire sia la Russia che l'Iran.

Alcuni organi di informazione riferiscono che una società di sicurezza privata statunitense gestirà il corridoio di Zangezur. Qual è la sua opinione al riguardo e quali sarebbero le ripercussioni sulla regione? Come dovrebbero reagire i paesi della regione?

Naturalmente, anche se si tratta del nome di una società di sicurezza privata, dobbiamo considerare che si tratta di strumenti dello Stato americano. Pertanto, lo scopo di quei soldati o di quel gruppo non sarà solo quello di garantire la sicurezza del corridoio o di risolvere determinati problemi di sicurezza. È chiaro che opereranno in quella zona

nell'ambito della strategia degli Stati Uniti che abbiamo appena menzionato. La presenza di truppe in quella zona farà parte dell'accerchiamento diretto dell'Iran, della Russia e della Turchia, come abbiamo detto.

Pertanto, i paesi della regione, ovvero Turchia, Russia, Iran e soldati americani, dovrebbero reagire con grande serietà alla presenza o alla possibilità di soldati americani in quella zona.

Il corridoio di Zangezur, ovviamente, può essere utilizzato per scopi positivi, per scopi giusti. Se lì venisse istituita un'iniziativa regionale e quel corridoio venisse aperto in quel quadro, ovviamente si potrebbe trovare una soluzione a favore di tutti i paesi della regione.

Tuttavia, la protezione di una potenza dall'altra parte dell'oceano, che non ha nulla a che vedere con la regione né geograficamente né sotto altri aspetti, creerà ovviamente una debolezza molto grave. L'idea che una società privata americana possa fare ciò che Russia, Iran, Azerbaigian, Armenia, Georgia e Turchia non possono fare, avrà in realtà un ruolo molto negativo in termini di immagine dei paesi della regione.

Pertanto, la Russia, l'Iran, la Turchia e, in particolare, la Turchia e l'Azerbaigian dovrebbero respingere questa idea fin dall'inizio e rifiutare qualsiasi ruolo in essa. Se tale iniziativa venisse sviluppata e attuata, sarebbe giusto avviare una lotta molto seria contro di essa.

<https://unitedworldint.com/37009-on-us-intervention-into-the-caucasus/>

Traduzione di Costantino Ceoldo